

I settori più forti: farmaceutico, chimico e metallifero. Mentre i «clienti» migliori sono in Europa

L'export «salva» l'economia

In provincia aumentano le esportazioni rispetto al 2010: più 8,3%. Altrove però va meglio

NEL deserto che è l'economia pontina, resiste tenacemente un piccolo germoglio verde. E' quello rappresentato dall'export che ancora una volta, tra serrande che si abbassano e commesse che vanno via via assottigliandosi per quantità e dimensione, fa registrare un segno positivo accoltto dai più come una benedizione dal cielo. Dai dati Istat raccolti e messi a confronto dal centro studi Unindustria - l'associazione che riunisce le imprese di Roma, Rieti, Viterbo e Frosinone - si evince un quadro tutto sommato positivo per il territorio di Latina.

Il numero di movimenti dalla provincia pontina verso i paesi del resto del mondo fanno registrare nel terzo trimestre dell'anno un balzo in avanti rispetto allo stesso periodo del 2010 dell'8,3%. Per un monte economico di tutto rispetto: 2,5 miliardi di euro.

Incremento lieve, ma comunque significativo per una economia che negli ultimi mesi aveva mostrato un encefalogramma piatto. Insomma, il «made in Latina» piace all'estero, e «tira» soprattutto nei paesi dell'Unione Europea dove arriva più del 60% delle esportazioni di questa terra. A seguire l'Asia orientale che si aggiudica il 13,5% e l'America settentrionale che occupa una fetta modesta delle esportazioni, pari al 5,4%. Per quanto riguarda i settori, invece, quasi scontato il primato del

Incremento significativo per una realtà da encefalogramma piatto

farmaceutico che fa la parte del leone fagocitando oltre il 60% del totale esportato. A seguire il chimico con il 10,4% ed il metallifero, con «solo» il 6,8%. Nel resto del Lazio le esportazioni vanno meglio che da noi. Ad eccezione della

provincia di Rieti, l'unica a far segnare un trend negativo del 7,1 per cento. Le cose vanno bene a Roma, dove l'export segna un più 17,3% e a Viterbo, con il 14,1%. Ma chi può davvero brindare per i dati del Centro Studi Unindustria è la

provincia di Frosinone, dove il saldo positivo sfiora i 20 punti percentuali (19,6%). Tra alti e bassi, insomma, il «modello Latina» continua tutto sommato a varcare i confini nazionali ed internazionali nonostante il trend di crescita fatto

Un momento della fase di carico di un mercantile al porto di Civitavecchia



registrare dall'intera regione sia di gran lunga maggiore. Qui il segno più fa registrare quota 15,1% rispetto al 2010. Addirittura meglio della media del Paese. Nei primi nove mesi del 2011, infatti, le esportazioni italiane risultano pari a 279,7 miliardi di euro e, rispetto allo stesso periodo del 2010, fanno rilevare una variazione positiva del 13,5%. In tempi di vacche magre, non ci si può davvero lamentare.

Valerio Sordilli

IN CIFRE

2,5

MILIARDI

E' IL valore delle esportazioni annue della provincia di Latina. Un dato importante, prodotto da settori traino come il farmaceutico, il chimico ed il metallifero.

15,1%

LAZIO

QUASI il doppio di Latina. I dati Istat raccolti da Unindustria mettono a fuoco una situazione singolare, dove il trend positivo della regione si attesta al 15,1% mentre Latina deve accontentarsi dell'8,3%.

13,5

ITALIA

Nei primi nove mesi del 2011 le esportazioni italiane risultano pari a 279,7 miliardi di euro e, rispetto allo stesso periodo del 2010, fanno rilevare una variazione positiva del 13,5%.